

ORSI & TORI, GUARDIAMO I VOLUMI

Come capire se ci si trova in presenza di una accumulazione o di una distribuzione? Le formule di due famosi analisti hanno modificato l'oscillatore più semplice basato sui volumi per meglio provare a identificare se ci si trova all'inizio di una fase ascendente o discendente delle quotazioni di Borsa

■ di **Riccardo Grasselli**
riccardo_grasselli@hotmail.com

Il mese scorso abbiamo incominciato a studiare i volumi e le loro relazioni con i prezzi introducendo un oscillatore ibrido che considera entrambe queste quantità, il Money Flow Index, un particolare RSI pesato per i volumi.

Questo indicatore di momentum non è tuttavia l'unico capace di descrivere con buona efficacia le dinamiche degli scambi in relazione alle quotazioni. Nel corso degli anni diversi analisti hanno proposto altri modelli di interpretazione dei volumi, tra i più importanti ricordiamo Joseph Granville, Larry Williams, Richard Arms, Norman Fosback e Marc Chaikin.

Tutti questi tecnici, pur realizzando strumenti analitici diversi, hanno concordato nell'evidenziare la grande importanza che i volumi ricoprono nello studio delle dinamiche dei prezzi, in particolare la loro capacità di rendere evidente la forza o la debolezza di un trend quando questa non traspare dalle sole quotazioni. Il lavoro di **Marc Chaikin**, considerato

eccellente da autori come Charles LeBeau, si propone come un'ideale continuazione dei contributi dati da Granville e Williams.

In realtà, come vedremo, le cose non stanno così.

PRIMA VENNE L'OBV

Joseph Granville fu il primo analista a creare un oscillatore basato sui volumi, l'OBV (On Balance Volume). Quest'ultimo è un indicatore molto semplice ma anche poco efficace che considera il volume totale scambiato in corrispondenza di una barra del grafico come accumulazione nei giorni rialzisti e come distribuzione nelle sedute ribassiste. In pratica si configura come una somma cumulativa degli scambi considerati positivi e negativi, un oscillatore non limitato in una scala fissa di valori che viene interpretato secondo la sua convergenza o divergenza con il grafico dei prezzi.

E' importante specificare che per accumulazione in analisi tecnica si intende il processo durante il quale capitali freschi affluiscono sui mercati innescando trend ascendenti mentre con distribuzione si indica

il fenomeno contrario in cui le cosiddette mani forti disinvestono i loro patrimoni contribuendo a rafforzare movimenti discendenti delle quotazioni.

Poiché l'OBV graficamente confermeva quasi tutti i massimi e i minimi di breve e medio termine, risultando poco efficace come filtro per la selezione dei trade determinati tramite indicatori basati sui prezzi, **Larry Williams** successivamente migliorò questo oscillatore cambiando la sua formula. Anziché comparare il prezzo di chiusura con il precedente per stabilire il segno da dare ai volumi egli definì una vera e propria formula di accumulazione - distribuzione:

$$AD = ((\text{Chiusura} - \text{Apertura}) / (\text{Massimo} - \text{Minimo})) \times \text{Volume}$$

Questa espressione permette di calcolare con maggiore accuratezza la quantità dei volumi che si possono considerare entrati o usciti nello strumento finanziario. Infatti essi non vengono considerati in un unico blocco come nell'OBV ma ne viene "prelevata" una percentuale pari al rapporto tra la distanza percorsa dai prezzi in quel periodo di tempo (la differenza tra chiusura e apertura) e il range massimo delle quotazioni (la differenza tra il massimo e il minimo). Questa quantità parziale del numero delle azioni o dei futures scambiati meglio descrive la bontà della vittoria dei Tori o degli Orsi perché, in pratica, misura la qualità, l'efficienza dell'andamento delle quotazioni in una particolare giornata ed effettua una ponderazione tra questa misura e i volumi. L'indicatore è di facile costruzione perché, come nell'On Balance Volume, ad ogni aggiornamento del grafico andremo ad aggiungere i nuovi valori dell'AD alla somma algebrica pregressa.

L'innovazione proposta da Chaikin è una nuova formula di accumulazione - distribuzione:

$$AD = (((\text{Chiusura} - \text{Minimo}) - (\text{Massimo} - \text{Chiusura})) / (\text{Massimo} - \text{Minimo})) \times \text{Volume}$$

Segnali operativi



Nel grafico potete notare i segnali operativi del Chaikin Oscillator (con AD di Williams) su un intraday tick chart del future e-mini Russel 2000, quotato al CME. Contrariamente a quanto molti pensano, l'analisi dei volumi è efficace e produttiva anche nei mercati future.

Sembra più complessa ma in realtà le modifiche sono minime e riguardano solo il numeratore della frazione, cioè la misura della distanza percorsa dai prezzi nella seduta di Borsa che, invece di essere calcolata sottraendo il prezzo di apertura dalla chiusura, è computata considerando il prezzo di chiusura, il massimo e il minimo. Questo cambiamento ha una sua comprensibile logica. Se un titolo o un indice di mercato chiude oltre la metà del suo range giornaliero (il punto mediano tra massimo e minimo) ci si trova in presenza di accumulazione. Più la chiusura è vicina al punto massimo maggiore è stata l'accumulazione. Al contrario se un titolo chiude sotto la metà del suo range giornaliero avviene la distribuzione e tanto più la chiusura è vicina al punto minimo tanto maggiore è stata la distribuzione.

Anche dopo aver compreso le motivazioni che hanno condotto Chaikin a modificare l'AD rimane, come è comprensibile, un forte dubbio: ma la formula originale, più chiara e semplice, non era miglio-

re? Questa maggiore complessità è giustificata da risultati più brillanti nell'operatività reale? La risposta è negativa.

Come è potuto quindi succedere che per anni l'oscillatore proposto da Chaikin sia stato più popolare dell'originale di Williams?

CAPIRE LE FORMULE

Il motivo è da ricercarsi nella scarsa attitudine dei trader e degli operatori di Borsa nel volere comprendere a fondo le formule degli indicatori. Molto spesso infatti essi vengono usati come scatole nere, senza che alcuno si preoccupi di comprenderne la logica di funzionamento o di verificarne davvero l'efficacia. Talvolta poi questo atteggiamento poco serio e consapevole è condiviso anche da (sedicenti) esperti e dai produttori di software per l'analisi tecnica.

Lo stesso Marc Chaikin ha recentemente affermato che il suo indicatore era stato ideato non tanto per migliorare quello di Williams quanto per sostituirlo. Agli inizi degli anni Settanta in America i prezzi di apertura dei titoli furono eliminati dai

quotidiani e il vecchio AD diventò difficile da calcolare. La nuova formula venne approntata quindi per supplire alla mancanza dei prezzi di apertura. Ovviamente questa limitazione oggi non sussiste e non ci sono più ragioni per evitare di tornare all'oscillatore di Williams.

ISTRUZIONE PER L'USO

Non tutto il lavoro di Chaikin è da tralasciare, però. Consiglio di adottare la seconda parte della sua proposta e cioè quella di non utilizzare direttamente la somma algebrica dei valori di AD calcolati barra dopo barra. È preferibile applicare su questo totale cumulativo due medie mobili, una breve a 3 periodi e una più lunga a 10 barre. La differenza tra il primo e il secondo smoothing può essere quindi rappresentata come un oscillatore privo di una scala di valori limitata, similmente a quanto avviene per il Macd.

Le lunghezze delle due medie, esponenziali o aritmetiche a seconda delle proprie preferenze, si possono poi ottimizzare liberamente. Le indicazioni operative sono le solite: attraversamenti della linea dello zero o di una linea segnale costituita da un altro smoothing nonché le convergenze e le divergenze con il grafico dei prezzi o altri indicatori. ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:

**Stocks & Commodities (January 1994)
Chatting with Marc Chaikin / Sidebar:
Chaikin Indicators**

**Steven B. Achelis (2004)
Analisi tecnica dalla A alla Z,
Trading Library**

**Bollinger John
Volume Indicators Revised,
Active Trader March 2002**